

IL BAEBRIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 70 — Sem. 35 Trim. 15
Per il Regno 30 — 15 — 5 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza " " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Piave N. 2227 A.

Padova 24 Dicembre

Domani, come d'uso, non si pubblica il Giornale.

IL PROGRAMM DEL GOVERNO

(dagli Atti Ufficiali)

SEDUTA DEL 20 DICEMBRE

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare. (*Movimenti d'attenzione.*)

Depretis, presidente del Consiglio. Signori deputati, vengo ad annunziare alla Camera che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Cairoli...

Voci. Forte! forte!

Presidente del Consiglio...

Sua Maestà si compiace d'incaricarmi della formazione di un nuovo Gabinetto.

La nuova amministrazione fu da Sua Maestà composta, con reali decreti di ieri, nel modo seguente:

Presidenza e Ministro degli affari interni, deputato Depretis, al quale fu pure affidato interinalmente il ministero degli affari esteri;

A ministro di grazia e giustizia fu nominato il deputato Taiani;

Delle finanze, l'onorevole senatore Magliani, a cui fu pure affidato l'interim del ministero del tesoro;

Dell'istruzione pubblica, il deputato Coppino;

Dei lavori pubblici, il deputato Mezzanotte;

D'agricoltura e commercio, il deputato Maiorana Calatabiano;

Ministro della guerra, fu nominato il tenente generale Mazé De La Roche

Ministro della marina, il deputato Ferracciù.

Signori, la nuova amministrazione fu composta solamente ieri sera, ed è costretta oggi stesso, per necessità di cose, di presentarsi innanzi a voi.

E per necessità di cose e per strettezza di tempo il mio collega il ministro delle finanze deve chiedervi d'urgenza l'approvazione di una legge che autorizzi l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Il voto che vi si domanda nell'interesse dei pubblici servizi è, e per sua natura deve essere, un voto amministrativo.

Voi comprenderete ancora, o signori, che in queste così straordinarie circostanze, in queste insolite strettezze di tempo, il Ministero non potrebbe presentare a voi, con tutti i necessari sviluppi, un completo programma di Governo. (*Bisbiglio a sinistra.*)

Tuttavia gli uomini che stanno dinanzi a voi debbono essere abbastanza conosciuti.

Voci all'estrema sinistra. Altro! (*Ilarità.*)

Cavalletto. Silenzio!

Presidente. Prego di far silenzio.

Presidente del Consiglio. Io risponderei volentieri all'interruzione.

Ercole. Tiri dritto.

Presidente. Non interrompano e non diano suggerimenti.

Presidente del Consiglio. Risponderei perché le interruzioni non mi disturbano, e se esprimessero suggerimenti ragionevoli non esiterei ad accettarli.

Ripeto adunque che gli uomini che stanno dinanzi a voi devono essere da voi conosciuti. (*Bisbiglio a Sinistra.*)

Quasi tutti hanno percorso una lunga vita politica; essi intendono di rimanere fedeli ai loro precedenti, ai principii fino ad ora professati ed al loro partito. (*Bisbiglio a Sinistra.*)

E se a nome di questi uomini, o signori, io dovessi riassumere un programma di Governo, sarei obbligato a ripetere con inutili parafrasi, e con superflue spiegazioni, innanzi a voi, quello stesso programma di Governo che ho annunziato alla Camera il 28 marzo 1876. (*Si ride.*) Ben poco avrò da aggiungervi, nulla di essenziale da mutarvi.

Egli è perciò, o signori, che io non credo di dovermi arrestare ad esprimere gli intendimenti nostri sulle molte e gravissime questioni, che stanno da assai tempo innanzi alla Camera e innanzi al Paese e richiegono una soluzione. Tali l'autonomia dei comuni e delle provincie; l'ordinamento giudiziario, ed il massimo problema del corso forzoso, sul quale prossimamente, credo, il Ministero dovrà esprimere esplicitamente le sue risoluzioni.

Quindi io, signori, sarò molto breve, e mi limiterò a toccare pochissimi punti, e ad esprimere alla Camera brevissime dichiarazioni, che mi sembrano necessarie, e che non hanno altro scopo che di impedire dubbi possibili, e di togliere di mezzo ogni equivoco.

Sarà cura principalissima dell'attuale amministrazione di mantenere l'ordine pubblico, applicando le leggi vigenti.

Noi crediamo che bastino le leggi vigenti, applicate senza debolezze e senza arbitrii. Le debolezze e gli arbitrii sono, a nostro giudizio, egualmente fatali alla libertà dei cittadini, alla pace pubblica, all'autorità del Governo.

Missione essenziale, ed obbiettivo supremo del legislatore e del Governo noi crediamo sia questo: ottenere che tutti i cittadini, in tutte le parti del Regno, giungano ad un grado sempre più elevato di moralità, di istruzione, e di benessere.

E per dimostrare alla Camera come i nostri intendimenti mirino a questo obbiettivo, e per dimostrarlo più coi fatti che colle parole, noi indirizziamo alla Camera una fervorosa preghiera. Noi preghiamo che sia dato il posto d'onore nel suo ordine del giorno alla legge per le nuove costruzioni ferroviarie. (*Bravo, Bene.*)

Domandiamo alla Camera e le facciamo vivissima preghiera, di abbreviare le sue vacanze natalizie, al fine di affrettare la discussione e l'approvazione di questa legge importantissima.

Il Governo, per sua parte, farà ogni sforzo che dipenda da lui, per ottenere che questa legge, approvata al più presto dai due rami del Parlamento e sanzionata dal Re, cominci alla fine ad avere la sua effettiva ed immediata esecuzione.

Altre opere pubbliche, mi si permetta di dirlo, altre opere pubbliche non meno importanti delle nuove ferrovie e a giudizio di alcuni anche più feconde, sono le bonificazioni. Questo tema sarà oggetto delle assidue cure del Governo.

È un campo vastissimo e che può produrre incalcolabili vantaggi nell'ordine economico e nell'ordine sociale. (*Bene! a Sinistra.*)

Sulle cose di finanza mi limiterò ad una dichiarazione semplicissima.

Noi, in ossequio all'autorità della Camera, manterremo e difenderemo davanti al Senato del Regno la legge sulla macinazione dei cereali che la Camera ha votata a grande maggioranza. (*Bene! a Sinistra.*)

Nel tempo stesso sentiamo il dovere di dichiarare apertamente alla Camera ed al paese che riteniamo nostro impegno d'onore il difendere ad ogni costo l'equilibrio dei bilanci, fondamento del credito e della forza della nazione. (*Movimenti.*)

E qui di un altro impegno di onore io debbo far parola alla Camera, ed avrò finito.

Tutte le amministrazioni che si succederanno del 18 marzo 1876 ad oggi, o colle loro dichiarazioni, o coi loro atti, presero solenne impegno dinanzi alla Camera, e dinanzi al paese, di presentare una larga riforma della legge elettorale politica. (*Benissimo a Sinistra.*) Questa promessa fu in certa guisa sanzionata dalle venerate parole del Re liberatore, che l'Italia ha perduto, e dell'augusto suo successore, il valoroso nostro sovrano. A quest'impegno di onore la presente amministrazione non verrà meno. Faremo tesoro degli studi fatti dalle amministrazioni precedenti e presenteremo fra breve alla Camera la riforma della legge elettorale politica.

Signori! Nell'assumere il nostro ufficio, abbiamo sentito quali e quanto gravi siano le difficoltà che da ogni parte ci circondano; noi abbiamo compreso quale e quanta grave sia la responsabilità a cui ci esponiamo; ma, appunto perchè le circostanze sono straordinariamente difficili, noi abbiamo creduto imperioso dovere il non respingere da noi quest'ardua missione. (*Benissimo!*) Noi abbiamo fede nel senno del Parlamento, il quale speriamo che non vorrà pronunziare precipitosi giudizi, ma ci vorrà giudicare dai nostri atti.

Il Discorso di Farini

Ecco le parole colle quali l'on. Presidente della Camera dopo il voto di fiducia datogli col non accettare all'unanimità le sue dimissioni, ringraziò la Camera medesima ed assunse nuovamente il suo alto ufficio:

Onorevoli colleghi! Voi, pure apprezzando il sentimento di alta convenienza parlamentare, che mi aveva spinto a rassegnare le mie dimissioni da vostro presidente, avete deliberato di non accoglierle, ed io, ossequiente al vostro volere, ne riassumo l'ufficio. (*Bravo! Benissimo!*)

L'accettai trepidando, allorchè vi piacque conferirmelo nel marzo decorso; imperocchè io conoscessi che nell'adempimento degli alti doveri ai quali mi sobbarcavo, voi non potevate fare assegnamento che su di una onesta coscienza. (*Bene!*)

Oggi la vostra unanime deliberazione e le indulgentissime parole onde fu da ogni lato della Camera preceduta, mi danno novella lena, perchè mi assicurano che, nel dirigere sin qui le vostre discussioni, io non ho

demeritato di voi. (*Benissimo!*)

Abbiatemi, onorevoli colleghi, per l'una e per le altre i vivissimi miei ringraziamenti.

Riprendo adunque il maggiore ufficio elettivo di cui si possa onorare un cittadino, compreso sempre più della importanza del mandato e coll'immutabile proposito, mantenendomi degno di voi, di stampare nelle mie opere la mia gratitudine. (*Bravo!*) E vi fo sicurtà che sino a quando non mi venga meno il vostro concorso, io saprò tenermi imparziale, sebbene non indifferente, al di fuori delle lotte politiche, affinchè nelle vostre discussioni rimanga intero il prestigio che deve circondare la rappresentanza nazionale. (*Bravo!*)

Così lo spirito del gran Re, genio tutelare d'Italia aleggi intorno a noi; così il ricordo dei sacrifici fatti dal popolo italiano per conquistarsi una patria mai non si parta dalla nostra mente. (*Benissimo!*)

Ed in questi ricordi noi attingeremo la più sicura guida per l'adempimento dei nostri doveri in mezzo alle lotte, ed anche alle passioni politiche. (*Benissimo!*)

Quanto a me, voi potete star sicuri, onorevoli colleghi, che le nostre prerogative, la nostra dignità, l'autorità che oggi mi confermate non riceveranno per me detrimento, e che io conserverò come sacro deposito, che trasmetterò, sinchè duri la ferrea volontà, intatto al mio successore. (*Bravo! — Applausi unanimi.*)

Il ministero Cairoli ed il trattato coll'Austria

Essendo stato da taluno affermato che il ministero dimissionario aveva compromesso il buon andamento delle trattative col governo di Vienna pel trattato di commercio, l'onorevole Seismit-Doda, diresse la seguente lettera alla Capitale:

Roma, 22 dicembre 78.

Egregio sig. Direttore,

Delle sciipitaggini e delle contumelie stampate sul mio conto da qualche giornale non mi sono mai curato, nè mi curo, abbandonandole al giudizio della gente imparziale ed onesta.

Ma poichè, con coraggio e generosità degna di causa migliore, s'inventano fatti per quindi gettare le pietre alle spalle dei caduti, e poichè più non mi rattiene il necessario riserbo di una posizione ufficiale, devo fare oggi una pubblica dichiarazione intorno ad una questione che tocca a vitali interessi economici della nazione.

Non è punto vero che dall'amministrazione di cui ebbi l'onore di far parte siano stati compromessi i negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria; anzi è pienamente vero tutto il contrario.

Affidato a me, dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, l'incarico di quelle trattative quando non ancora era ricostituito il ministero di agricoltura e commercio, lo condussi a termine attraverso a molte e ignorate difficoltà.

Dopo vari stadi della vertenza, col giorno 16 dicembre corrente era venuto il momento di autorizzare i nostri negoziatori di Vienna a firmare il

trattato. In questa opinione convennero gli onorevoli miei colleghi, Cairoli, ministro degli esteri, e Pessina ministro di agricoltura e commercio.

Se non che, saputo in quel giorno essersi costituito il nuovo gabinetto e prossimo a prestare giuramento, parve ai mie colleghi ed a me che fosse obbligo di scrupolosa convenienza di non impugnarne la responsabilità in atto di tanto momento, nel di stesso in cui egli assumeva l'amministrazione dello Stato, mentre noi non eravamo dimissionari.

Questo telegrafammo, firmati tutti e tre, al conte Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, il giorno 18 corrente, dichiarando in pari tempo che dal canto nostro avremmo aderito alle idee conclusionali espresse nel suo telegramma della sera prima, e che dal nuovo ministero gli sarebbero venute istruzioni in proposito.

Ora, se l'amministrazione che è succeduta alla nostra manterrà, come auguriamo, gli accordi che noi avevamo conclusi col governo di Vienna, io sarò il primo a difendere quel trattato davanti alla Camera.

Che se invece i negoziati andassero a monte, la responsabilità delle eventuali conseguenze in verun caso sarà mia, nè dell'amministrazione alla quale ebbi l'onore di appartenere.

Le sarò grato, egregio signor Direttore, se vorrà pubblicare questa mia lettera, e frattanto la prego di aggradire i sensi della distinta mia stima.

F. Seismit-Doda

Deputato al Parlamento

Su questo argomento, il *Diritto* ha la seguente nota che completa la lettera dell'ex ministro delle finanze:

Qualche giornale afferma che l'onorevole Depretis abbia dato ordine di riattivare subito le pratiche per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, e che il modo in cui l'amministrazione passata aveva compromesso le trattative, costituisce una difficoltà che il presente ministero abbia raccolto da quello che lo ha preceduto.

Ciò è assolutamente insussistente.

Se v'ha questione di cui il Gabinetto passato abbia avuto a occuparsi laboriosamente e indefessamente, di certo può annoverarsi in prima linea il negoziato coll'Austria-Ungheria, e sono appena trascorsi quindici giorni da che il ministero inviava una terza volta a Vienna il comm. Elleha con istruzioni tali da permettere una pronta conclusione.

Effettivamente da Vienna i delegati italiani non tardarono ad annunciare la favorevole accoglienza fatta al nostro ultimatum dai negoziatori austriaci, e a quali condizioni questi fossero disposti ad ammettere le domande dell'Italia.

Ma a quel momento le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'onorevole Cairoli già erano state accettate e, costituzionalmente, più non era in poter suo di pronunciarsi.

Ciò non pertanto il ministero dimissionario, compreso della necessità di terminare senza indugio le lunghe e delicate trattative, cotante intralciate da ostacoli noti a chiunque non sia del tutto digiuno della storia delle nostre relazioni commerciali coll'Austria-Ungheria, non esitò a trasmettere un telegramma al nostro amba-

sciatore a Vienna per informarlo che indubbiamente, se la posizione del Gabinetto lo avesse consentito, avrebbe aderito alle proposte annunciate dai competenti delegati nostri.

In codesta guisa la responsabilità del caduto Gabinetto è completamente tutelata.

Prima ancora che i nuovi ministri avessero prestato giuramento, l'onorevole Cairoli mandava a far notare all'onorevole Depretis l'urgenza che vi era di addivenire a una immediata stipulazione sulle basi definitivamente concertate.

Ma l'attuale presidente del Consiglio, pur consentendo in tale ordine d'idee, disse che gli abbisognavano alcuni giorni di riflessione avanti di decidersi.

Il cessato Gabinetto, intanto, aspetta con calma l'esito finale delle trattative, e il paese giudicherà a chi spetti il merito della riuscita o a chi la colpa dell'insuccesso.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Leggesi nell'Adriatico:

Giorni sono era corsa voce per Venezia che una delle più stimolate e onorate Ditte della nostra città, si trovasse in procinto di sospendere i pagamenti, e ritirarsi dagli affari.

Non raccogliemmo quella voce allora, per non diffondere sempre nuove inquietudini.

Ora però, siamo lietissimi di apprendere, che, convocati i creditori di quella Ditta, tutto fu accomodato nel modo migliore e più onorevole per la Ditta stessa, la quale, superata così una crisi che poteva esserle fatale, seguirà le sue operazioni circondata di tutta la stima e di tutto il rispetto degli onesti commercianti.

Una parola di elogio anche agli interessati.

Il comm. Bargoni, già prefetto di Napoli, come i lettori sanno, ha già presentato le sue dimissioni da quella carica, per assumere le funzioni di segretario della Compagnia di Assicurazioni generali.

Il comm. Bargoni, si troverà a Venezia verso i primi giorni di gennaio prossimo, appunto per entrare nella nuova sua carica.

Dal Municipio — scrive lo stesso giornale — ci viene comunicato che la nobile contessa Clara Michiel vedova Francosoni, ebbe il gentile pensiero di offrire in dono al Civico Museo, gli atti relativi all'ambasciatura della Legione dei Cacciatori del Sile 1848-49, della quale l'illustre e compianto cavaliere Francosoni Daniele di lei marito, ebbe il comando.

La Giunta, rendendo pubblico l'atto generoso compiuto dalla gentile donatrice, le tributa i più vivi ringraziamenti.

Verona. — Leggesi nell'Arena: Sarrebbe giunta lettera da Berlino, ove è applicato d'ambasciata il nostro concittadino cont. Albertini, nella quale si annunzia che, venute da Brunsvich a quell'ambasciata delle ricerche d'informazioni intorno a due veronesi che vi si trovavano e che volevano assumere un appalto, l'ambasciata tosto comunicò i due nomi al governo, e gli individui che li portavano sarebbero tosto stati arrestati per venir poi consegnati alle autorità italiane.

I due arrestati sarebbero quei nostri nefasti concittadini che, l'anno scorso, fuggivano frodando banche e privati.

Riferiamo il tutto con riserva.

Il Congresso delle Banche

Padova ebbe negli scorsi giorni l'onore di accogliere i delegati delle Banche mutue popolari italiane radunati in secondo congresso.

Erano circa 60 i rappresentanti di questi Istituti di credito e per ben due giorni durò la discussione di alcuni importanti quesiti che il Comitato dell'Associazione delle Banche, presieduto dall'onorevole Luzzati e del quale è membro anche l'egregio Presidente della nostra Banca mutua, aveva preparati per sottoporre all'esame dei delegati.

Noi pubblicammo l'ordine del giorno, del Congresso e assai di buon grado

avremmo stampati e il notevole discorso d'inaugurazione dell'on. Luzzati e le serie discussioni in seno al Congresso avvenute se la tirannia dello spazio ce lo avesse permesso.

Il quesito però sul quale maggiore fu il dibattito versava sulla istituzione di una Banca centrale e sulla federazione di varie Banche primarie per procurare gli sconti alle consorelle minori.

Il Congresso saggiamente respinse le due proposte, votando invece un ordine del giorno che costituiva l'attuale Comitato dell'Associazione delle Banche, intermediario delle medesime, onde indicare alle une dove possano trovare il credito, alle altre dove possano offrirlo.

È la libertà che ha trionfato, e così fu salvata l'autonomia delle Banche, unico mezzo se vogliono realmente prosperare e tornar di giovamento alle classi meno favorite dalla fortuna.

La Banca centrale, formata con azioni sotto-critte dalle varie Banche popolari, o la federazione delle primarie Banche darebbero per risultato finale una grande Banca popolare, qualche cosa di simile a quella di Firenze; la cui fine è a tutti nota e che scapò dieci milioni in quindici anni facendo operazioni per nulla a vantaggio del popolo. — Ed oltre a questo argomento per noi capitale, molti altri ve ne sarebbero per opporsi a simile istituzione: tra questi uno esclusivamente legale, poichè verun socio delle attuali Banche mutue locali potrebbe esser costretto a lasciare che parte della sua azione andasse a costituire il capitale di una nuova Banca, o di un Consorzio di Banche, non prevedendo alcun Statuto delle esistenti Banche mutue popolari una simile operazione. La vigente Associazione delle Banche residente in Milano, e sostenuta colle contribuzioni delle Banche locali non si può dire nemmeno essa trovarsi legalmente costituita, mancando in genere i regolamenti delle Banche mutue della necessaria autorizzazione per questa nuova istituzione.

Noi paventiamo tanto l'accentramento del credito popolare che non cesseremo mai di dare l'allarme ogni qualvolta faranno capolino simili inconsulte proposte, onde lo diciamo a somma lode del Congresso, siamo lieti che abbiano trovato ben pochi fautori.

Le grandi Banche Popolari hanno un grandissimo interesse a sostenere le minori, quindi queste vivencio di vita propria e senza vincoli di sorta troveranno sempre il capitale mancante, essendo il credito basato sulla fiducia e non sulla maggiore o minore importanza d'operazioni eseguite da una Banca.

Meritarono speciali considerazioni da parte del Congresso i quesiti sul credito agrario, sul pegno, sulla cassa di provvidenza a favore degli impiegati delle Banche, sui depositi, e s'ebbero soluzioni e voti degni di uomini a cui sta veramente a cuore la condizione abbastanza infelice delle classi meno agiate.

Fu scelta Bologna a sede del terzo Congresso e intanto constatando il grande e prospero sviluppo delle circa 80 Banche mutue popolari italiane, facciamo voti che seguitino desse la via finora battuta, ricordando che nell'esistente autonomia sta la loro prosperità. Sappiano ora conservarsi libere e saranno un giorno anche grandi.

CRONACA

Padova 25 Dicembre

Ci siamo!! — Anche per quest'anno, ringraziando gli Dei, siamo arrivati al Natale. — Lo si vede nelle vetrine dei confettieri ornate di superbi rossici panettoni, dalle croste bruno dorate, dalle paste frolle, le paste Margherita, le bottiglie di liquori, dai vini più o meno eletti, più o meno sinceri. — Lo si vede nelle

botteghe dei salumieri, i cui soffitti, le cui mostre s'inghirlandano di salami, di salsicciotti e presciutti. Interi porcellini ornati di nastri, di fiori, come tante ballerine di carattere... più o men dimezzate.

Dinanzi a queste mostre, veramente *Monstres!* si può ammirare la grandezza di S. Antonio Abate quando vinse la tentazione più tremenda, quella che Haubert non ha descritto e che finora nessun pittore seppa dipingere! Che cosa possono essere mai state le tentazioni dei diavoli, gli scherzi fatti gli da quegli angeli rubelli, le occhiate assassine delle belle morette, delle bionde, delle castagne che lo impacciavano forse nella scelta, in confronto della tentazione della fame nei giorni del cosiddetto Santo Natale?

La lotta tra la coscienza e lo stomaco dovrebbe esser tremenda, e Dio lo sa — se si fosse Egli trovato a Padova in questi giorni dinanzi a certe botteghe di confettieri o di pizzicagnoli se avrebbe il povero anacoreta saputo resistervi?

Io dico la verità — cison delle mostre che mettono proprio l'acquolina in bocca anche a me! — Non voglio far la reclame ad alcuno, ma così, in via d'incidenza dirò poi buon gustai che sono magnifiche — tra i confettieri quella del Dalla Baratta, Taboga, Pezzoli in Piazza e Pezoli ai Servi, Dal Medico; tra gli offellieri quelle di Nardari, Brigenti, tra i salumieri quelle: del Bonati, Foscarini, Zaramella, Rubin (specialmente per le ormaggia) bocca che gusto!

Ci sono poi dei capponi — delle carni che paion destinate solo per l'epa dei nostri Canonici, o per le benemerite suore di Carità della Pia Casa di Ricovero — a proposito giusto delle quali suggerisco a chiunque sia dilettante di culinarìa, d'anasare i magnifici odori di cazzaruola che spandonsi giornalmente e a tutte le ore nella stradella detta di Brondolo, che è di fianco alla detta Pia Casa.

Chi mi da un fanale? — Due volte dal *Bacchiglione* fu già reclamato e inutilmente, perchè tra le porte Contarine e la via Porciglia fosse collocato un fanale qualunque che ne rischiarasse la via! Se in quei paraggi abitassero dei rompocollo, degli scapestrati, dei rivoluzionari ce la vedo! Sarebbe opera condegna pel Municipio non annuire alla domanda, perchè certa gente è meglio perderla che tollerarla, non è così. Ma questo non è il caso! — Vi abitano dei galantuomini, degli uomini dell'ordine — qualcuno anzi è di pura, purissima destra — E perchè dunque si tarda a mettere un fanale? — Vuolsi forse avvenga qualche aggressione, qualche disgrazia a cani grossi prima che ci si mostri la luce?

Speriamo di no!

Prezzi del pane in città:

Pane bianco

Vende il pane bianco a 54 cent. al Kil. Lorenzi Carlo.

Lo vende a cent. 55 Cavallini Costante.

A cent. 56 lo vendono Compagnin Lorenzo — Castelletto Pietro — Bonozzo Giacomo — Pavanello-Bolognin — Cesarin Luigi — Giordano Marco — Castelletto Antonio — Bruna Marianna — Orian Antonio — Vasoin Bortolo — Recaldin Pietro — Mattiozzo Marco — Brigo Giustina — Ceccato Bortolo — Romano Giacomo — Zolarovich Sebastiano — Zancan Giuseppe — Soncin Sauto — Vasoin Marco — Priuli Alessandro — Scapolo Luigi — Rampazzo Girolamo — Andreato Giocondo — Gasparinetti fratelli.

Lo vendono a cent. 58 il Kil. Zanetti Giovanni — Varagnolo Giovanni — Facco Antonio.

Pane misto

Vende il pane misto a cent. 42 il Kil. Compagnin Lorenzo.

Lo vendono a cent. 44 Lorenzi Carlo — Cavallini Costante.

A cent. 46 lo vendono Castelletto Pietro — Bonozzo Giacomo — Pavanello-Bolognin — Cesarin Luigi — Giordano Marco — Castelletto Antonio — Bruna Marianna — Orian Antonio — Vasoin Bortolo — Recaldin Pietro — Mattiozzo Marco — Brigo Giustina — Ceccato Bortolo — Romano Giacomo — Zelarovich Sebastiano — Zancan Giuseppe — Soncin Sauto.

A 48 Vasoin Marco — Priuli Alessandro — Scapolo Luigi — Rampazzo Girolamo — Andreato Giocondo — Gasparinetti fratelli — Zanetti Giovanni — Varagnolo Giovanni — Facco Antonio.

Concorso. — Nel Comune di S. Martino Distretto di Campo Sampiero è aperto a tutto il 31 gennaio 1879 il concorso al posto di mamma condotta di quel Comune collo stipendio di lire 200.

Me l'era dimenticato ieri, oggi poi che me lo ricordo, lo domando! Sul rapporto delle conferenze che verranno riprese anche per l'anno venturo, io non capisco come coloro che ne furono i promotori, non figurino questo anno tra i docenti?

E' curioso che siansi pescato fuori a Milano la Mazzoni, a Venezia Paolo Tambri, Crovato..., ed a Padova? son forse morti e Canestrini, e Lussana, e Cavagnari, e Pullè, Manfredini, Turri, Alessio e cent'altri?... Non crederei che l'aura politica fossesi infiltrata fatalmente anche tra le signore Patronesse degli Asili così, che i reprobi dovessero esserne esclusi.

In vettura. — Il Porta Milanese nella famigerata canzone della *Bolletta*, cantava anche il gusto dei poveri diavoli di farsi trasportare all'ultima dimora proprio in *Carretta in virtù de la santa bolletta*! — Ebbene a Padova si va fino ai Paolotti in carrozza! — Questo gusto l'ebbero ieri verso le 2 pom. gli *strilloni*, *Olivio* e *Betto*, arrestati già dalle Guardie Municipali per ubbriacchezza e rivolta.

E' un lusso di traduzione che non ebbe invece il terzo tra cotanto senno il *Vendramin* il quale ieri mattina vi fu condotto in un *Carretto* non so se da pietre o da neve.

Nuovi Procuratori. — In seguito ad esame di idoneità presso la R. Corte d'Appello doberò nomina di Procuratori i nostri concittadini sig. Da Ponte, Trieste, Sacerdoti, Paresi, Sinigaglia, Benedetti e Carazzi!

Vagabondi e Mendicanti. — Le vie della città ritornano a questi giorni ad essere, per tre quarti almeno del loro valore, di proprietà dei signori mendicanti.

Tali è d'uopo tenerle, dal momento che per fare quello che un tempo chiamavasi la propria strada, i cittadini sono obbligati a mettersi alla discrezione di questi importuni che dopo avere speso il soldo da uno, si attaccano al lembo dell'abito dell'altro, oppure gli sbarrano la strada in due o tre alla volta: I piccoli ed apprendisti guizzandogli fra le gambe, i grandi promettedogli tante belle cose per la salute dell'anima! — Se si crede opportuno, si provveda finalmente coll'istituzione di questo benedetto istituto di Mendicanti! Che si aspetta ancora? — Dei laghi, il Cronista ne ha di continui e continuati; ma per il vero gli manca il coraggio e la voglia di ritornare sull'argomento, da poi che la Questura ha legate, come suol dirsi, le mani dalla mancanza dell'Istituto e la Pretura, ben rare volte, si adda ad istituire gli indispensabili processi ai signori Accattori!

Prima *charitas incipit ab Ego*. — Così almeno la pensa il montagnardo sig. P... il quale, mi si rapporta dal solito ficcanaso d'Asmodeo, che stia facendo allestire una scala che metta al piano superiore del proprio Ufficio; ed intenda farsi conceder l'uso per la propria famiglia dei locali coi caloriferi — man-

dando così gli impiegati al fresco; cioè a dire al piano terreno! È vero? — Se è vero caro sig. P... è troppo piccante troppo turcheca!!

Piccole cose. — Or sono due anni si costituì a Padova la *Banda Unione*. Mercè la buona volontà di quei bravi filarmonici e l'opera intelligente dei vari maestri che si succedettero nell'istruzione musicale, in breve tempo questo Corpo di musica fu in grado di comparire in pubblico e di dare qualche concerto.

Oggi la *Banda Unione* suonerà in Piazza Vittorio Emanuele.

Sentite però che avviene.

La Direzione della Banda, dando un concerto gratuitamente a divertimento del pubblico, richiese la Giunta Municipale di poter usare della piattaforma della Banda Cittadina. La Giunta radunata in seduta, senza addurre un motivo qualsiasi, respinse la domanda dichiarando di non accordare l'uso della piattaforma.

La Banda Unione suonerà istessamente, rimanendo con questo freddo intenso più ore sul nudo terreno, e ciò per non mancare di riguardo al pubblico — preavvisato del concerto; ma che dire di questo strarissimo rifiuto, e di una tale scortesia verso un Corpo di musica che non gravita di un soldo il bilancio comunale, ed è di decoro alla città?

Giudichi il lettore, poichè noi non sappiamo come qualificare un tale atto dei nostri bravi e signori padroni. Fino a quando la durerà?

Avvisi Diversi. — Il Tribunale di Padova rende noto essersi fissata pel 2 gennaio 1879 la convocazione dei creditori di Gaetano Salvadori.

Il Tribunale d'Este pubblica nel foglio Ufficiale della R. Prefettura N. 100 un avviso di aumento di sesto nel giudizio d'espropriazione contro De Bello, ed una seconda Nota per aumento di sesto contro Bezzati fu Antonio parimenti d'Este.

Il tempo utile per tali aumenti è fissato al 1° gennaio 1879.

Teatro Concordi. — Oggi 25, sembra vi saranno le prove generali del *Guarany*.

Il complesso degli artisti e la validità del maestro concertatore Gusanti ci danno assai bene a sperare.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Rossi-Vernier comincerà questa sera il suo corso regolare di rappresentazioni drammatiche, cui auguriamo il concorso che tra gli altri si merita il ben conosciuto brillante Mancinelli.

Programma del concerto che verrà eseguito oggi dalla Banda Civile Unione in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.:

1. Marcia Palumbo

2. Stella Confidente Varrata Robaudi

3. Duetto — *Poliuto* — Donzetti

4. Mazurka — *Polka* — Palumbo

5. Introduzione — *Norma* — Bellini

6. Polka — *Le maschere del Concordi* — Zamarelli

Una al di. — (Dal *Rinnovamento*) Cartello che si legge sulla bottega d'un rimessaio:

Da vendere otto sedie imbottite tutte di noci Dio onnipotente! Deve essere un'imbottitura assai... nociva!

Bollettino dello Stato Civile del 22.

Nascite. — Maschi 2, femmine 4.

Matrimoni. — Zan Luigi di Tomenco villico celibe con Nardo Pasqua di Angelo, villica nubile. — Mazuccato Vincenzo fu Antonio muratore celibe con Rossetto Angela fu Giuseppe, ortolana nubile. — Forzan Giacinto fu Gioacchino, finanziere celibe con Pilotto Maria di Antonio fittanziera nubile. — Zanella Timoteo di Giuseppe villico celibe con Calore Maria di Antonio villica nubile.

Morti. — Miozzo Carlo di Augusto, d'anni 1. — Bisello Giacomo di Giuseppe, d'anni 43, mercante, coniugato — Giustina Antonio di Giovanni d'anni 3 — Guerald Antonio fu Pietro, d'anni 73, industriale, coniugato — Sandri Andrea fu Andrea, d'anni 80 civile coniugato. — Stivanon Zambelli Maria fu Angelo d'anni 74 possidente vedova.

Tutti di Padova.

TERREMOTO A CATANIA

— 0 —

La Nuova Gazzetta di Catania racconta che domenica 8, ricorrendo la festa dell'immacolata, mentre la chiesa di Mineo in Sicilia, provincia di Catania era letteralmente stipata di gente, verso le ore sei si sentì una forte scossa di terremoto, accompagnata dal solito fragore.

L'allarme fu terribile, spaventoso. Si udì un urlo tremendo, uno scoppio fragoroso di grida e di pianti. Un'onda furente di persone si precipitò dalla porta spalancata: nessuna forza era bastevole a frenarla. Pareva un fiume nei giorni di piena, che accavalca onde su onde travolgendo ogni cosa che incontra nella sua rovina.

Con l'urtarsi, con lo spingersi molti caddero e vollero rialzarsi, ma sopraffatti dal peso di centinaia di persone, restarono miseramente schiacciati.

A rendere più terribile e spaventevole contribuivano maggiormente le grida strazianti dei genitori che cercavano i figliuoli, dei mariti le mogli, dei fratelli i fratelli e le sorelle.

Per la energia usata da alcuni cittadini e dai carabinieri si arrivò a fermare un momento la folla, ed in quell'intervallo si estrassero più di 20 persone in sembianza di morti, fatalmente erano malconce; fortunatamente erano svenute per mancanza di respirazione.

Una donna sola di età avanzata ed un fanciulletto erano già cadaveri. Nella notte è morta un'altra giovanetta di circa 20 anni; altri corrono in pericolo di vita.

Molti sono i feriti, le contusioni innumerevoli.

In quello scompiglio uomini e donne perdettero qualcosa del vestiario, chi il cappello, chi lo sciallo, altri gli stivalletti; altre gli orecchini.

Il corrispondente vide una donna interamente svestita, con la camicia in brandelli: era svenuta e destava una pietà profonda.

Nessuno si risparmiò per soccorrere quegli infelici.

Merita speciale lode il carabiniere Starantini Antonio che, solo sulla soglia, con grande coraggio e sangue freddo, con pericolo della vita, fece sforzi erculei per trattenere la folla.

Fino alle ore 10 le persone si cercavano scambievolmente, e le strade ripeteivano i dolorosi clamori di chi non aveva ancora potuto trovare i suoi cari.

Ancora il giorno dopo la città era squallida, muta e fortemente abbattuta.

« È un caso unico nella storia ministeriale italiana! »

Telegrafano da Parigi che Gambetta, dopo molti e continui sforzi, è riuscito ad ottenere dalla Sinistra avanzata che abbandonasse l'idea di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio.

Gambetta giudicava questo atto come inopportuno o pregiudizievole alla causa repubblicana.

Affermasi che verrà soltanto votato un ordine del giorno che biasimerà energicamente la condotta del ministero reazionario Broglie-Fourtou.

Il socialismo in Olanda

La questione del socialismo e della sua soppressione fu sollevata nella seconda Camera degli Stati generali dell'Olanda. Il deputato del partito ultraprottestante, Von den Berels von Heemstede, chiese una nuova legge sul genere di quella del principe di Bismarck. Il capo del gabinetto, sig. Kappeyne, ha respinto il consiglio dichiarando che nessuna restrizione alla libertà potrebbe essere ammessa in Olanda contro il socialismo, sia considerato come teoria scientifica, sia come manifestazione del malcontento popolare, aggiungendo che doveasi discutere nella stampa e dalla tribuna.

I Nichilisti in Russia

Telegrafano da Odessa alla Liberté: « Furono arrestati a Odessa ventidue soldati, accusati di cospirazioni rivoluzionarie; essi passeranno dinanzi alla corte marziale nella prossima settimana. »

« Trecentoquaranta nichilisti si trovano in questo momento nelle prigioni di Odessa. L'opinione pubblica attende con impazienza il momento in cui questi pericolosi settari saranno processati. Credo sapere che questi processi si faranno al più presto. »

UN ROLO DI TAVOLA

Miseria orribile. — Vittor Hugo nei suoi Miserabili ci descrisse in modo stupendo le strazianti vicende di un infelice proletario, che per rubare un pane per isfamare i suoi poveri e nudi nipoti, venne condannato a dura e lunga pena infamante. Pur troppo un fatto consimile ci recano oggi i giornali di Milano. Un infelice, per due pezzi di legno, fu inesorabilmente colpito dalla giustizia umana. Dura legge, che non arriva a colpire coloro che, coperti dal loro blasone, possono colla massima impunità dolosamente fallire per centinaia di mille lire senza che s'apra contro di loro nemmeno l'apparenza di un processo, o che sfruttano e rubano le pubbliche sostanze deridendo la moralità e la giustizia come vani spauracchi e messi lì soltanto a terrore degli infelici, che hanno fame! Oh! se coloro che si facilmente invocano le leggi della repressione pensassero piuttosto a sollevare le sofferenze inenarrabili, che vi sono in società, quanti delitti avremmo in meno a deplorare, quante benedizioni sorgerebbero dall'animo grato dei miseri beneficiati! Perocché la causa precipua dell'odierno malcontento che agita le moltitudini di quasi tutta Europa, è la miseria; e se i governi e le classi abbienti si illuminano, a tempo non si preoccuperanno della questione sociale, tutto c'è a temere di brutto per l'avvenire.

Ma, pur troppo, collo spirito cinico che aleggia in alto, con quello scetticismo e spensierato che domina nelle classi dirigenti, temiamo che rimarranno inascoltate le grida di dolore che partono dal basso.

Ciò premesso leggano ora i lettori quanto togliamo dai giornali di Milano:

« Miseria orribile! — Castelli Giovanni, d'anni 30, di professione manovale, padre di numerosa famiglia, privo di lavoro e di mezzi, trovato lungo la riva di un fossato nel sobborgo di Porta Venezia, due pezzi di legno, credendoli abbandonati dal proprietario, li raccolse e se ne servì per accomodare la culla di un suo bimbo. Il proprietario di quei pezzi di legno del valore di circa una lira, denunciò al Tribunale di Castelli, benché questi gli avesse restituito tosto il mal tolto. Il Tribunale lo ha perciò in questi giorni condannato per furto alla pena del carcere per un anno! Alla lettura della sentenza il Consigliere si togliesse

la vita, battendo la testa contro il muro!

Un'importante scoperta. — Una grandiosa ed importante scoperta è stata fatta a Lima da un chimico tedesco, certo Carlo Steinbach. Egli dopo dodici anni di pazienti e indefessi studi, prove e riprove, è giunto a scoprire una composizione chimica che mescolata nel mercurio, viene posta su lastra di vetro, la quale oltre avere l'apparenza e la qualità propria di uno specchio comune, ha poi anche quella veramente miracolosa di far rimanere impressa l'immagine che ad esso specchio si presenta e resta così indelebile.

Per fare ciò lo Steinbach spalma la parte opposta dello specchio (cioè la luce) con una materia oleosa, la quale lo appanna tutto, poi pone lo specchio, così preparato, innanzi all'individuo che vuol fotografare.

A poco a poco, come per incanto, lo strato oleoso stuma, svanisce e rimane l'impronta netta, bella e limpida dell'individuo, che sembra il vivente coi suoi colori naturali, coll'occhio scintillante; insomma come se stesse sempre fisso innanzi allo specchio.

Chi ne ha veduto una prova è rimasto stupito. La lastra quindi subisce un bagno, e poi vien posta per mezz'ora al sole, e il termina l'operazione.

Questo ritrovato, il signor Steinbach lo chiamò *spiegel-fotografie*, fotografia a specchio, e già vendette la privativa per 400 mila dollari ad un ricco capitalista di Lima, il quale ha intenzione d'impiantare grandiosi stabilimenti in tutte le città principali dell'America sia del Sud che del Nord.

I prezzi dello *spiegel-fotografie* variano secondo la grandezza, e così da 4, 6, 10, sino a 40 dollari l'una.

Lo Steinbach che a vent'anni arrivò a Lima povero e sconosciuto, ora se ne ritorna ancor giovine in patria, ricco e con un bel nome.

Volere è potere.

Trenta ragazze spiritate. — A Verzegnis, piccolo paese sulla sponda destra del Tagliamento, narra il *Giornale di Udine*, avverasi un caso curiosissimo:

Circa 30 ragazze da un mese a questa parte sono per dirla alla popolana spiritate: una canta da gallo un'altra miagola, una terza abbaia, tutte urlano, ridono e gesticolano scompostamente, bestemmiando e impreccando specialmente contro i preti che non sono capaci di guarirle, facendo sparire dal loro corpo il malefico spirito che le martora.

Quale è l'origine del male? L'autorità fatte opportune indagini, scopri che a Verzegnis, nella quaresima scorsa predicò un padre gesuita, il quale infuse nei suoi uditori le più strane paure dell'inferno e del diavolo.

Parò che sulle trenta spiritate contadine, digiune d'ogni istruzione, le prediche del gesuita abbiano prodotto tale impressione da togliere loro il senno. Come rimedio al male si suggerisca: cure mediche e una scuola femminile affidata a buona maestra.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 24:

Magliani lavora a stracupovolgere (il nostro dispaccio porta questa parola espressiva che mantuiamo) i bilanci compilati dall'on. Seismit Doda.

Il primo gennaio p. v. verranno applicate alla Svizzera le tariffe generali. Molti esportatori hanno reclamato al ministero in previsione di questo fatto.

Dicesi che il Marchese Garacciolo di Bella sarà nominato prefetto di Palermo: questa voce è accolta con incredulità.

Verso Pasqua sarà tenuto in Vaticano un Concistoro.

Solidati e Branca rifiutarono il segretariato generale di agricoltura, industria e commercio.

Telegrammi giunti alle ambasciate estere confermano la notizia dell'esistenza di un'agitazione in Albania per l'annessione al Regno d'Italia. Quest'agitazione che coincide col ritorno dell'on. Depretis al potere sotto l'influenza dell'on. Crispi ha prodotto una pessima impressione nei nostri circoli parlamentari e diplomatici.

Viene smentita la voce corsa di una rottura dei negoziati sul trattato di commercio austro-italico.

Il Bersagliere pubblica sull'ar-

gomento una Nota la quale confermerebbe la conclusione del trattato.

Il Diritto conferma anch'esso la notizia della conclusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia sulle basi stabilite dal ministero precedente.

L'Adriatico ha da Vienna 24:

È atteso qui il conte Corti. Si assicura che egli porta le ultime istruzioni del governo italiano pel trattato di commercio. Alla firma si passerà probabilmente domani, l'Austria volendo definire prontamente la cosa come vi telegrafai ieri. Il nuovo ministero italiano aveva chiesto qualche giorno di dilazione, ma l'Austria fu irremovibile nell'esigere un'immediata decisione.

TELEGRAMMI

(A cura Stefani)

BERLINO, 24. — Bismark indirizzò al consiglio Federale una lettera in cui espone i principii della revisione delle tariffe. — Bismark soggiunge che la Germania, in vista dei suoi interessi, sarà probabilmente indotta ad intavolare nuove trattative colle potenze straniere, ma che per riuscire occorre prima di tutto di creare un sistema doganale autonomo il quale favorisca i prodotti interni.

BELGRADO, 23. — La Russia si impegna di pagare un'annua sovvenzione di sessantamila rubli per fondare delle scuole russe in Serbia. Il ministro delle finanze propose un prestito di 24 milioni di franchi.

LONDRA, 23. — Quattordici treni ferroviari furono bloccati nella Scozia dalle nevi.

JELLAHABAD, 24. — (Ufficiale) Jellahabad fu occupato oggi. Gli abitanti si mostrano amari. Qui vi è tranquillità. L'anarchia regna al di là di Jellahabad e Cabul.

CALCUTA, 24. — Roberts ritornò da Kurum. Le truppe marciarono su Ikrantara.

LONDRA, 24. — Il Times ha da Berlino: I preparativi per il ritorno di centomila russi dell'esercito di Tottleben è considerato come una prova della prossima conclusione del trattato definitivo tra i russi e la Turchia.

Il Daily telegraph ha da Jellahabad che l'Emiro scrisse a Cavagnari una lettera importante che non è ancora pubblicata.

Il Times ha da Lahore: I capi delle tribù Ghurizais proclamarono Jakkun a successore di Sherkali. — Gli inglesi incendiarono il villaggio di Zuku-tels.

ROMA, 24. — La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti reali che nominano Morano segretario generale del ministero dell'Interno e Lacava segretario generale dei lavori pubblici.

LONDRA, 24. — L'incasso della banca d'Inghilterra fu oggi considerevole, ma la somma non fu pubblicata.

Un telegramma del Lloyd conferma che nel naufragio del vapore francese Byzantin furono salvati soltanto il medico, un luogotenente, un macchinista e undici uomini; i rimanenti perirono.

BERLINO, 24. — Il Consiglio federale approvò il trattato di commercio coll'Austria.

BUKAREST, 24. — La Camera votò un indirizzo di condoglianza alla Regina Vittoria in occasione della morte della granduchessa Alice.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Comunicato.

Debito di verità e di giustizia mi muove a tessere ben meritato elogio agli stradini e custodi di quel tratto di via Provinciale che partendo da Porta Portello giunge alla Villa di Strada.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans, 50 Rue Rambuteau, Parigi.

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

N. 3.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepste), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,814. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENCIO PALLOTTI. Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 3 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Per le feste di Natale o pel Capo d'anno

viene data a tutti la maggior probabilità di effettuare la vincita di un terzino o di un quaderno al R. Lotto, mediante i sorprendenti lavori cabalistici del famoso cabalista di Vienna. (Vedi avviso in 4. pagina)

Corriere della Sera

È stato smentito che la riunione dei senatori abbia avuto per iscopo di combattere Tornielli; essi si sono collegati per rimandare l'interpellanza di Vitelleschi a gennaio.

Leggesi nel *Dovere* del 23:

Siamo dolenti di dover annunciare che l'on. Cairoli ha passato una notte insonne ed agitativissima in causa dei dolori che gli arrevano la sua ferita.

Soltanto verso le 5 ant. ha potuto trovar ristoro in un lieve ed interrotto sonno. Verso le ore pomeridiane stava assai più sollevato, però il suo attuale medico-curante, l'on. Bacelli, ha ordinato all'infermo la massima quiete ed un non interrotto riposo per vari giorni.

All'indirizzo della Società Democratica di Milano, già da noi pubblicato, l'on. Cairoli ha spedito il seguente telegramma:

« Missori, Società Democratica Italiana, Milano »

« Ringrazio con animo commosso. Votaste ordine del giorno troppo lusinghiero per me, che feci debito mio serbandolo fede inconcussa alle libertà cui le nostre istituzioni sono base sicura. »

« Cairoli ».

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

« Sembra che Benedetto Cairoli esca dal ministero senza essere neppur cavaliere! Difatto la Gazzetta ufficiale del 19 dicembre, annunziando che il Re ha accettato le sue dimissioni, lo chiama il dottor Benedetto Cairoli. »

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal chimico-farmacista **C. CARRESI**
PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura. **« successo immenso »** in tutta Italia e all'Estero come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500.000 SCATOLE

e più si vendono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore **C. Carresi**, Laboratorio Chimico, via S. Gallo numero 52. — **Padova** — Farmacia di Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Partile — Bernardi — Durer — Bacchetti. (1843)

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nell'Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa



guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire **UNA** la Scatola

ESTRATTO LIQUIDO

DI

CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire **1,50** la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore della farmacie: **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Este Negri** — **Porde-none Roviglio** — **Chioggia Hosteghin** — **Cavarzere Biasioli** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. (1847)

SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE

contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi

LA RACCOLTA

Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi

SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano

È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1863)

Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.

R. LOTTO

FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a **Davenal**, al **Professore 1, 45, 90**, al **Matematico de Orlicè a Berlino** ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

«Cabalista Moderno A. K., postarestante Hauptpost Vienna (Austria)»

ELISI - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISII stomatico digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che rordinano lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz; o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. **2,50**

» da 1/2 litro » **1,25**

» da 1/5 litro » **0,60**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule grati-) . . . » **2,00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

Nasal na Glaize

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scatola Lire 1

Agenti per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.** — Vendita in Padova alla farmacia **L. Cornelio**. (23)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia

N. 535, A. (1668)

PER LE FESTE NATALIZIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE TABOGA

IN PADOVA

trovasi un completo assortimento di

MOSTARDE E MANDORLATI

della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia nell'ingrosso che nel minuto. (1865)

Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROFFO** il **SILPHIUM** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarri**, **Angine**, **Rancedine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica** e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFFES, Ph^{ns}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo** **Kosler** successore **Beggiato**. (12)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor **Professore F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della

« fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis-

« simi riescono alla salute. »

1811